



Regione Emilia Romagna



INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL "PEGASO"

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta n.903 del 13/06/05 - IT-G2-EMI-020 – Azione 2 – Rif. P.A. 339

Partner locali: Provincia di Forlì-Cesena – Techne S.C.p.A.

Laboratorio di comunicazione sociale da e sul carcere "VOCI DI DENTRO"

I GIOVANI FORLIVESI DI FRONTE ALLA GIUSTIZIA E ALLA LEGALITA'

I risultati di una indagine tra 900 studenti delle scuole superiori di Forlì,
promossa dal laboratorio VOCI DI DENTRO,
all'interno del progetto *Mondo Giovanile: Devianza e Criminalità. E' possibile prevenire?*

È la prima volta che si svolge a Forlì una ricerca così ampia tra i giovani sul carcere. Coinvolti più di 900 studenti, su devianza, legalità e prevenzione.

Venerdì 23 novembre sono stati presentati a circa 100 studenti forlivesi gli esiti del progetto *Mondo Giovanile: Devianza e Criminalità. E' possibile prevenire?*

Nella primavera di quest'anno sono stati somministrati circa 900 questionari anonimi ai ragazzi del Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Professionale Ruffilli.

I questionari avevano alcuni semplici obiettivi: **indagare e riflettere sulla percezione che i giovani hanno della legalità, della devianza, della criminalità, della pena e del carcere**, per promuovere comportamenti di prevenzione, consapevolezza del fenomeno dell'emarginazione, capacità critica rispetto ai diritti/doveri di cittadinanza.

Il progetto è nato dal laboratorio di comunicazione Voci di Dentro nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal Pegaso. Realizzato da Techne in collaborazione con l'Associazione Con-tatto, la Casa Circondariale, il Centro Territoriale Permanente e le Scuole coinvolte, il gruppo Scout Forlì 12.

Il progetto *Mondo Giovanile: Devianza e Criminalità. E' possibile prevenire?* è stato coordinato da Debora Battani. Hanno realizzato l'indagine ed elaborato i dati Lisa Di Paolo e Luca Accorsi, ricercatore universitario.

Quali risultati emergono dall'indagine?

Comportamenti a rischio compiuti negli ultimi dodici mesi

Fra le azioni più diffuse, negli ultimi dodici mesi, coloro che hanno risposto al questionario fanno risaltare una serie di diverse problematiche.

Il 66,3% dichiara di scaricare canzoni e film dalla rete in modo abusivo.

Il 65,5% degli intervistati ha confessato di fare uso di alcolici e superalcolici.

Il 52,9% dichiara di utilizzare l'autobus senza pagare regolarmente.

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL "PEGASO"

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta n.903 del 13/06/05 - IT-G2-EMI-020 – Azione 2 – Rif. P.A. 339

Il 45,6% ammette di superare in auto e moto i limiti di velocità consentiti.

Sono ben il 34% di coloro che hanno risposto al questionario a confessare di leggere sms e mail indirizzi ad altri violando dunque spesso le leggi sulla privacy e la riservatezza postale.

Uno su cinque degli studenti fa uso di droghe leggere.

Il 16,7% confessa di guidare in stato ebbrezza.

Stessa percentuale di sopra da parte di chi ammette di guidare il motorino senza casco

C'è una quota del 15% di intervistati che ha danneggiato beni e luoghi pubblici

Prendere qualcosa senza pagare riguarda il 13% di chi ha risposto ai quesiti.

Ammette di fare uso di droghe pesanti poco più del tre per cento degli intervistati.

Consola il fatto che solo il 2% ha picchiato tifosi della squadra avversaria.

Ammissioni di essere stati vittime di reati in un anno

Hanno dichiarato di essere stati vittima di diversi reati il 20% degli studenti intervistati.

In particolare il 12,5% ha dichiarato di essere stato vittima di furti, rapine o scippi: dal motorino, all'auto, dal cellulare ad altro bene materiale.

Violenze e percosse sono denunciate dal 3,4% del campione intervistato.

C'è addirittura un 3,8% che dichiara di essere stato vittima di truffe.

L'1,9 per cento accusa di avere subito molestie o violenze di natura sessuale.

Percezione della criminalità esistente in Italia e nel Forlivese

In Italia la criminalità è considerata un problema grave dal 63%, mentre la stessa percezione rispetto alla propria città scende al 7,8%.

Secondo il 20% degli intervistati, in Italia la criminalità è un problema che semplicemente "esiste", il 53% esprime la stessa opinione rispetto al Forlivese.

Solo lo 0,1% ritiene che in Italia la criminalità non rappresenti un problema, mentre sono oltre il 17,7% gli studenti forlivesi che ritengono inesistente il problema a livello locale.

A questo proposito è interessante evidenziare come la percezione dei giovani trova un riscontro con le statistiche nazionali, che evidenziano come sul territorio forlivese i problemi di sicurezza ed ordine pubblico siano inferiori alla media italiana; inoltre si può rilevare come la percezione della gravità del fenomeno scenda in relazione alla vicinanza del contesto oggetto della valutazione.

Fiducia nelle istituzioni e nei gruppi.

Gli scienziati sono al primo posto con il 72% di gradimento.

Seguono l'ONU e l'Unione Europea con oltre il 60%.

Molto ravvicinato è anche il posizionamento della polizia e della scuola, rispettivamente 59,8 e 59%.

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL "PEGASO"

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta n.903 del 13/06/05 - IT-G2-EMI-020 – Azione 2 – Rif. P.A. 339

Mentre ai partiti ed ai politici nazionali è accordata solo il 4,3% di fiducia.

Gli amministratori locali conquistano 23,7% degli studenti interpellati.

I giornali e le televisioni considerate affidabili dal 26,5% degli intervistati.

I sacerdoti sono considerati meritevoli di fiducia dal 32,4% degli studenti.

Infine a magistrati ed industriali accordano molta fiducia un terzo degli studenti.

Opinioni sui merito e condizioni di povertà nella popolazione.

Il 92,8% ritiene che vi debbano essere condizioni di partenza uguale per tutti

Parallelamente l'80% ritiene giusto che le persone competenti abbiano riconoscimenti economici superiori.

Solo il 22,4% degli studenti intervistati ritengono che le persone sono povere per colpa loro.

Opinioni sugli immigrati e percezione del loro grado di legalità.

Solo il 27,2% ritiene che gli immigrati contribuiscono ad arricchire culturalmente l'Italia.

Mentre il 52,2% sostiene che gli immigrati portino via posti di lavoro ai disoccupati italiani e il 59,8% considera la grande parte degli immigrati dedita ad attività criminali.

Tolleranza verso i vicini di casa.

È stato chiesto agli studenti se vorrebbero cambiare casa avendo come vicini persone appartenenti a gruppi sociali solitamente stigmatizzati per differenti motivi.

Il gruppo più sgradito sono gli zingari (80% degli intervistati).

Seguono i tossicodipendenti e persone con problemi psichiatrici (circa il 60%).

Per quanto riguarda persone che hanno avuto problemi con la giustizia, il 50% degli intervistati esprime la volontà di cambiare casa, similmente il 45% nel caso in cui il vicino sia agli arresti domiciliari.

Il 49% cambierebbe casa abitando vicino a prostitute.

Un terzo rifiuta la vicinanza con immigrati extracomunitari, il 23,7% con persone affette da Aids e solo il 13,2% verso gli omosessuali.

Si registra inoltre una differenziazione di genere: infatti le ragazze prendono maggiormente le distanze da prostitute e i ragazzi dagli omosessuali.

La percezione della gravità dei reati.

Tutti i reati elencati ricevono l'attribuzione di oltre il 95% di gravità.

Effettivamente si tratta di reati molto gravi, come omicidio e violenza sessuale, pedofilia, sequestro di persona ed associazione mafiosa.

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL "PEGASO"

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta n.903 del 13/06/05 - IT-G2-EMI-020 – Azione 2 – Rif. P.A. 339

Interessante notare come furto e scippo siano considerati gravi pari grado con attentati alla sicurezza (terrorismo) e associazione mafiosa.

Motivi che spingono a delinquere.

Al primo posto si posizionano la povertà e l'emarginazione ed un'educazione sbagliata o un ambiente familiare difficile, con oltre un terzo di consensi, dunque motivazioni di carattere sociale.

Solo il 15% ritiene che la spinta a commettere reati sia la scarsa severità di leggi e sanzioni, e il 9% lo attribuisce al desiderio di ottenere qualcosa ad ogni costo.

Una scarsa percentuale attribuisce la tendenza a delinquere a predisposizioni caratteriali

Opinioni sul pianeta carcere e sui detenuti.

Il 98,6% degli intervistati è a conoscenza dell'esistenza di un carcere a Forlì.

Osservare le leggi è ritenuto giusto dal 83% degli intervistati, e solo il 10% ritiene di poter trasgredire una legge per propria convenienza.

Mentre una legge ingiusta può essere trasgredita secondo il 51,2% degli interpellati.

Solo il 16,9% ritiene che trasgredendo le regole si finisca sempre in carcere.

Sull'universo carcerario, il 74,6% considera "l'appartenenza ad un gruppo" un fattore influente sulla possibilità di delinquere e solo l'11,8% considera chi commette un reato un delinquente per natura.

Seppur il 72,3% degli intervistati ritiene che la pena abbia una finalità rieducativa, solo il 21,5% ritiene che il detenuto una volta scarcerato sia facilmente reinseribile.

Il 35% ritiene che il carcere deve rappresentare soltanto una punizione, ma un terzo degli interpellati è d'accordo con il ripristino della pena di morte per determinati reati

Accordo con permessi premi e benefici per i detenuti.

Oltre il 60% esprime il proprio disaccordo con sconti di pena per buona condotta e permessi premio. Le misure alternative fuori dal carcere sono viste positivamente solo dal 26,3% degli interpellati.

Ancor più rigide sono le posizioni relativamente a misure alternative, provvedimenti di indulto o amnistia. Solo l'10,3% accetta l'idea di indulto e amnistia e, il 14,5% soltanto, si dichiara favorevole a provvedimenti di grazia o clemenza.

Motivi di sofferenza per i detenuti

Il 47% ritiene la privazione della libertà sia l'elemento più importante di sofferenza per un detenuto e al secondo posto individuano la sensazione per il detenuto di buttar via la propria vita.

Solo il 14% avverte per i detenuti la possibilità che la sofferenza sia determinata da un senso di colpa per quello che si è commesso. Altre motivazioni sono l'interruzione dei rapporti con la famiglia e la sensazione di essere "etichettato".

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL "PEGASO"

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta n.903 del 13/06/05 - IT-G2-EMI-020 – Azione 2 – Rif. P.A. 339

Alcune considerazioni trasversali

Le risposte alle diverse domande al questionario hanno evidenziato certamente che i ragazzi hanno opinioni personali influenzate dalle definizioni condivise dai gruppi sociali di cui sono parte e dall'attuale momento storico. Le contraddizioni (ad esempio l'accordo con la funzione rieducativa della pena e contemporaneamente il disaccordo con l'applicazione delle misure alternative o attenuative della detenzione, che promuovono proprio lo stesso principio) evidenziano una sostanziale mancanza di conoscenza sull'argomento.

Tale situazione, in linea con la tenenza generale al disinteresse su questi temi, rende necessari progetti di sensibilizzazione e conoscenza che, se promossi con costanza, possono avere un impatto importante sulla formazione dei giovani, sui loro comportamenti e sulla capacità di valutazione critica dei fenomeni sociali contemporanei.

29 Novembre 2007